



**SALVA
LARTE
Sicilia**

Un altro pezzo del nostro straordinario patrimonio artistico-monumentale abbandonato. Negli intradossi ci sono ancora tracce di pitture ispirate ai canoni del Quattrocento toscano che, se continua l'assenza di un'ordinaria manutenzione, rischiano il definitivo degrado.

Salviamo Porta Mazara



SOSHERITAGE
la bella Sicilia
che sta
scomparendo



Le porte normanne di Palermo Franco D'Angelo

Porta Mazara e Porta Sant'Agata sono le sole rimaste del circuito murario di età normanna. Porta Mazara conserva ancora negli intradossi tracce di pitture ispirate ai canoni del '400 toscano che rischiano il definitivo degrado. Porta Mazara prende il nome da un trappeto per la canna da zucchero che si trovava nelle sue vicinanze all'epoca della sua apertura (inizi del 1100); la porta dava accesso alle coltivazioni agricole fuori le mura. Una delle prime attestazioni della Porta si trova nel 1329 in una pergamena del Monastero di Santa Maria de Marturano, relativa all'acqua che aveva origine dal fiume Cannizzaro (il Kemonia) presso Sabugie e scendeva fino alla Porta Mazara. Lateralmente all'arco centrale la porta ha due fornici, la porta è sovrastata da due rampe di ripide scale in muratura che conducevano alla torre sulla porta, ora crollata. Sull'arco maggiore sono scolpite tre armi: quella del regno di Aragona, l'aquila della città di Palermo e lo stemma di Federico Incisa, cancelliere del regno dal 1307 al 1323. Gli intradossi sono decorati con pitture di santi in piedi a figura intera e costituiscono la decorazione più esterna. Sopra queste pitture rimaste ancora in situ era un gruppo di affreschi, ora staccati e conservati negli uffici della Galleria Comunale d'Arte Moderna.

Gli affreschi di Porta Mazara Gaetano Bongiovanni

Gli affreschi oggi nella Galleria d'Arte Moderna di Palermo formavano la parte più consistente dell'apparato iconografico dell'intradosso della Porta con quattro apostoli entro riquadri con arcatelle, in cui sono riconoscibili San Pietro con la chiave e San Giacomo Maggiore col bastone di pellegrino. Di notevole significato tematico è proprio la figura di quest'ultimo, assimilabile al viandante che si sposta di luogo in luogo. La cultura figurativa dell'ignoto pittore è in contatto con una tradizione stilistica di radici bizantine, profondamente impresse nel territorio della Sicilia occidentale, grazie ai grandi cicli musivi di età normanna. La datazione degli affreschi riguarda probabilmente la prima metà del Quattrocento o poco oltre, quando, a seguito dell'istituzione della sede vicereale, è ipotizzabile che le porte urbane fossero oggetto di interventi, se non proprio architettonici, certamente decorativi.

La scuola per Salvare Palermo Porta Mazara è stata adottata dagli alunni del Liceo artistico "Damiani Almeyda" nell'ambito del progetto "Palermo apre le porte"

Vent'anni fa l'ultimo restauro di Porta Mazara Intervista a Rosario Enzo Mazzola e Carmelo Lo Curto di Francesca Romano

Che tipo di restauro è stato effettuato?

Più che di un restauro si è trattato di una manutenzione straordinaria ... si è proceduto al consolidamento delle parti degradate ricostruendo i giunti con malta di calce e sabbia, è stata fatta la pulitura dei conci con impacchi di cellulosa, sono state eliminate le piante infestanti, sul camminamento è stata realizzata una pavimentazione in cotto per evitare le infiltrazioni d'acqua.

È stato compiuto uno studio sul contesto storico della porta?

Prima del restauro si è condotta un'indagine conoscitiva storica approfondita per datare gli interventi precedenti ... la Porta risale al XII secolo, quindi si è potuto affermare che la porta faceva parte del sistema della cinta muraria medievale. Lo studio dell'antica cartografia di Palermo e dei documenti ha consentito di comprendere meglio il ruolo della porta nel sistema difensivo della città.

Come mai anche se già restaurata, la porta si trova in queste condizioni di degrado?

Tutti i monumenti hanno bisogno di una continua manutenzione ordinaria, di attenzione e cura. Dopo l'esecuzione dei lavori di restauro (1992) sarebbe stato necessario procedere con interventi periodici di manutenzione per la salvaguardia del monumento nel tempo.



Testi tratti dal numero 37 (settembre – dicembre 2013) di **PER**, notiziario della **Fondazione Salvare Palermo**, che si ringrazia per la collaborazione.

Fotografie di **Andrea Ardizzone**